

# La difesa del pioppeto in produzione integrata

ALESSANDRA BARANI  
e ANSELMO MONTERMINI  
Consorzio Fitosanitario Provinciale,  
Reggio Emilia  
NICOLETTA VAI e MAURO BOSELLI  
Servizio Fitosanitario,  
Regione Emilia-Romagna

42

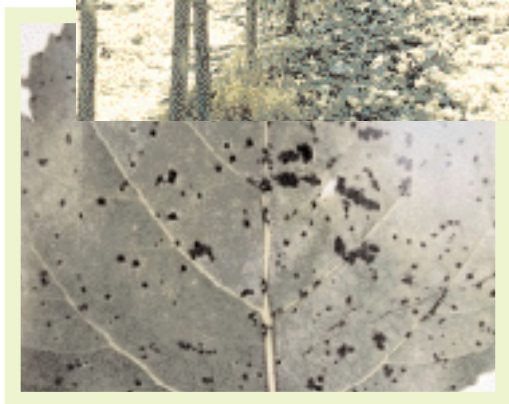
L'impostazione di una corretta difesa fitosanitaria nel pioppeto è strategica per l'ottenimento di assortimenti legnosi di elevata qualità tecnologica.

Insetti e malattie crittogamiche, se non ben controllati, possono deprimere in maniera significativa il reddito derivante dalla coltura specializzata del pioppo, tanto che non è pensabile realizzare questa coltivazione senza trattamenti antiparassitari.

Per contro, non si può non ricordare che anche in Emilia-Romagna il pioppo è presente in larga parte in aree golenali, considerate, dai più recenti indirizzi di gestione del territorio, zone sensibili e di alto pregio ambientale.

Occorre quindi impostare una difesa fitosanitaria che coniughi ed integri tra loro le esigenze produttive da un lato con quelle naturalistico-ambientali dall'altro.

È anche con questo obiettivo che, nel 1998, il Comitato regionale per il pioppo ha affidato al Centro ricerche produzioni vegetali di Cesena e all'Istituto di sperimentazione per la pioppicoltura di Casale Monferrato, l'incarico di predisporre una bozza di "Disciplina di produzione integrata del pioppo". Questo documento, che analizza tutti i



*Nel pioppeto la difesa antiparassitaria deve essere particolarmente rispettosa dell'ambiente.*

(Foto Arch. Consorzio fitosanitario Prov.le Reggio Emilia)

*A sinistra: attacco di Marssonina brunnea su foglia di pioppo.*

(Foto Cobelli)

principali aspetti della tecnica di coltivazione partendo dalle scelte che precedono l'impianto fino a quelle di gestione, si configura oggi come uno strumento di riferimento per i pioppeti realizzati con i finanziamenti previsti dal Regolamento Cee 2080/92 e per le altre misure della riforma della politica agricola comunitaria.

Per quanto riguarda la difesa fitosanitaria, le indicazioni contenute nel disciplinare sono state messe a punto

dal Servizio fitosanitario dell'Emilia-Romagna in collaborazione con il Consorzio fitosanitario di Reggio Emilia, sulla base di prove sperimentali condotte in vari pioppeti del comprensorio reggiano.

Nella tabella 1, per ciascuna avversità, si individuano i criteri di intervento che giustificano l'applicazione dei trattamenti con prodotti fitosanitari, oppure gli interventi agronomici consigliati. □



**Tab. 1 – Difesa integrata del pioppo.**

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>CRITTOGAME</b>			
<b>Bronzatura</b> ( <i>Marssonina brunnea</i> )	L'infezione si sviluppa quando si verificano le seguenti condizioni: temperature comprese fra 9 e 25 °C; precipitazioni di 10-15 millimetri nelle 48 ore o prolungata presenza di un velo di acqua sulle foglie; inizio apertura dei germogli.  <u>Metodi indiretti:</u> Impiego di cloni resistenti.  <u>Metodi diretti:</u> Su cloni sensibili interventi preventivi con Ditiocarbammati (+). Il primo in fase di apertura dei germogli e gli altri a calendario ogni 20-30 giorni a seconda delle condizioni climatiche. Preferibile impiegare prodotti di copertura per il primo trattamento. Interventi con Dodina ed Esaconazolo dall'inizio dell'infezione.	Mancozeb (+) Metiram (+)   Dodina Esaconazolo	Sono consentiti al massimo due interventi all'anno contro questa avversità, elevandoli a 4 in caso di contemporanea presenza di ruggine (1). Il 2° intervento è opportuno che venga effettuato entro l'inizio del periodo estivo.  (+) Al massimo un intervento all'anno con Ditiocarbammati. (+) Escluso l'impiego dei Ditiocarbammati nelle aree sensibili. È preferibile eseguire un primo intervento con un prodotto di copertura (+).  L'Esaconazolo ha attività complementare nei confronti della ruggine.
<b>Ticchiolatura</b> ( <i>Venturia populina</i> )	<u>Metodi indiretti:</u> Impiego di cloni resistenti. Irrigazioni, concimazioni e lavorazioni del terreno equilibrate. Eliminazione dei residui di potatura dei pioppeti.		L'apporto, specie se eccessivo, di elementi nutritivi su piante già sofferenti può predisporre a pericolose fisiopatie quali le macchie brune.
<b>Ruggini</b> ( <i>Melampsora spp.</i> )	<u>Metodi diretti:</u> Impiego di cloni resistenti.		Sui cloni sensibili e sugli impianti che hanno riscontrato danni nell'anno precedente, sono efficaci anche contro le ruggini i trattamenti eseguiti nei confronti della Marssonina.
<b>Necrosi corticali</b> ( <i>Discosporium populeum</i> )	<u>Interventi agronomici</u> Mantenere le piante in buone condizioni vegetative con pratiche colturali razionali. Idratazione delle pioppelle prima del trapianto.		
<b>Virosi</b> ( <i>Poplar Mosaic Virus</i> )	<u>Interventi agronomici</u> Impiegare materiale risanato.		
<b>FITOFAGI</b>			
<b>Punteruolo</b> ( <i>Cryptorhynchus lapathi</i> )	<u>Metodi diretti:</u> Mettere a dimora materiale non infestato.  <u>Interventi chimici:</u> Trattare in primavera all'inizio dell'attività larvale e/o in presenza delle prime incisioni.	Fentoato Triclorfon Clorpirifos+metile + cipermetrina (+)	Da preferire l'esecuzione dei trattamenti specifici nei vivai.  Da soli o in miscela. (+) Al massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Trattare le pioppelle solo fino al 3° anno di età su tutto il fusto. Su piante di maggiore età trattare in maniera localizzata.
<b>Saperda</b> ( <i>Saperda carcharias</i> )	<u>Interventi chimici:</u> Intervenire all'inizio dell'attività larvale con presenza di rosura e linfa scura.	Clorpirifos+metile + cipermetrina (+) Alfametrina Deltametrina	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno. Intervenire irrorando solo il fusto su piante di 3-5 anni. Su piante di maggiore età trattare in maniera localizzata. Da soli o in miscela. (+) Al massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Afide lanigero</b> ( <i>Phloemyz passerinii</i> )	<u>Metodi indiretti:</u> Utilizzare cloni resistenti (Lux, Onda, Harvard, San Martino, ecc.). <u>Interventi chimici:</u> Intervenire quando le colonie raggiungono il primo palco di rami e solo in caso di forti attacchi. Interventi localizzati sui focolai.	Olio bianco Fenitrotion (Clorpirifos+metile + cipermetrina) (+)	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno. Ammesso l'impiego di Olio attivato. Clorpirifos solo coformulato con Cipermetrina. (+) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Ifantria</b> ( <i>Hyphantria cunea</i> )	<b>Non ammessi interventi contro la prima generazione.</b> Trattare sulle giovani larve di 2ª generazione solo in caso di forte attacco in prima generazione (defogliazioni del 15%) rilevato con un controllo visivo sulle giovani larve di prima generazione.	<i>Bacillus thuringiensis</i>	Prima generazione: controllo visivo sulle giovani larve. Seconda generazione: impiegare trappole a feromoni per il controllo dell'epoca di massimo sfarfallamento (posizionare le trappole nella prima metà di luglio).

(1) Il primo trattamento protegge efficacemente la vegetazione per un lungo periodo (circa 20 giorni), e in condizioni climatiche non particolarmente favorevoli allo sviluppo delle infezioni, è in grado di prevenire gli attacchi dei parassiti per buona parte della stagione vegetativa.

In caso di condizioni favorevoli allo sviluppo del patogeno anche per il primo intervento, può essere opportuno intervenire con Dodina o Esaconazolo.